



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

XII SETTORE “POLIZIA PROVINCIALE”

OGGETTO: *Piano di interventi per il rafforzamento della collaborazione interistituzionale e la sicurezza integrata nel territorio provinciale. Indizione di Conferenza di Organizzazione con i Corpi di Polizia Locale dei Comuni della Provincia.*

PREMESSO CHE:

Il contesto sociale e normativo attuale evidenzia una crescente domanda di sicurezza da parte dei cittadini, che si traduce nella necessità di un approccio integrato e coordinato tra le diverse forze di polizia operanti sul territorio, come sottolineato nel recente Rapporto Nazionale ANCI sull'attività della Polizia Locale [*Nota audizione Camera dei Deputati DDL polizia-locale 23 settembre 2025*].

Le Polizie Locali, inclusa la Polizia Provinciale, costituiscono un punto di riferimento essenziale per le comunità, svolgendo un servizio di prossimità che spazia dalla polizia stradale e amministrativa fino a funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

L'ordinamento nazionale promuove attivamente il modello della "sicurezza integrata", intesa come un insieme di interventi assicurati da diversi soggetti istituzionali al fine di concorrere alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, come delineato dal D.L. 20 febbraio 2017, n. 14.

La normativa vigente prevede specifici strumenti per il coordinamento operativo, tra cui i "piani coordinati di controllo del territorio", che determinano i "rapporti di reciproca collaborazione fra i contingenti di personale della polizia municipale e provinciale e gli organi di Polizia dello Stato" (art. 7, D.L. 23 maggio 2008, n. 92)¹ e le modalità di raccordo operativo tra le medesime forze (L. 24 luglio 2008, n. 125).

La Provincia (oggi Libero Consorzio Comunale) detiene, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, funzioni di coordinamento territoriale che costituiscono il fondamento istituzionale per la promozione di iniziative volte a omogeneizzare e rendere più efficaci gli interventi sul territorio.

Il Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale di Siracusa attribuisce al Presidente dell'Ente la competenza a definire "piani e accordi di collaborazione con altri enti, autorità e forze di polizia" (*art. 1 Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale modificato nel 2021*) e al Comandante del Corpo il compito di curare "i rapporti e le relazioni esterne con l'Autorità Giudiziaria e le forze di polizia" (art. 3, co. 10 del mentolato Regolamento).

Il medesimo Regolamento, all'art. 9, disciplina gli strumenti di programmazione delle attività, prevedendo, tra gli altri, la "Conferenza di Organizzazione" quale sede idonea ad attuare singoli

¹. DECRETO-LEGGE 23 maggio 2008, n. 92 / Art. 7 : “...I piani coordinati di controllo del territorio di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge 26 marzo 2001, n. 128 , che possono realizzarsi anche per specifiche esigenze dei comuni diversi da quelli dei maggiori centri urbani, determinano i rapporti di reciproca collaborazione fra i contingenti di personale della polizia municipale e provinciale e gli organi di Polizia dello Stato.

2. Con decreto da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della difesa, determina le procedure da osservare per assicurare, nel corso dello svolgimento di tali piani coordinati di controllo del territorio, le modalità di raccordo operativo tra la polizia municipale, la polizia provinciale e gli organi di Polizia dello Stato.”

interventi sulla base di priorità stabilite e a cui possono partecipare, se ritenuto necessario, "personale di altri Enti e Organismi".

CONSIDERATO CHE:

L'attuale frammentazione degli interventi e la limitata condivisione delle informazioni tra i diversi Corpi di Polizia Locale presenti sul territorio provinciale possono ridurre l'efficacia complessiva delle azioni di prevenzione e controllo, a fronte di fenomeni criminali e illeciti amministrativi che spesso travalicano i confini comunali.

Materie di competenza specifica della Polizia Provinciale, quali la tutela ambientale, la vigilanza ittico-venatoria, e la gestione della viabilità sulle strade provinciali, presentano naturali e costanti interconnessioni con le attività svolte dalle Polizie Municipali, rendendo indispensabile un raccordo operativo stabile.

L'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, in un contesto di generale contrazione del personale, può essere efficacemente perseguita attraverso la pianificazione di servizi congiunti, la condivisione di tecnologie e la realizzazione di percorsi formativi comuni, come auspicato anche a livello nazionale.

La giurisprudenza costituzionale ha riconosciuto la legittimità di iniziative regionali e locali volte a stimolare e promuovere il potenziamento delle attività di vigilanza, purché ciò avvenga nel rispetto delle competenze statali in materia di ordine pubblico e sicurezza e attraverso strumenti concertativi come intese e protocolli (Cfr. Corte Cost., sentenza n. 285 del 27 dicembre 2019).

RITENUTO pertanto necessario e urgente avviare un percorso strutturato volto a rafforzare la collaborazione interistituzionale tra il Corpo di Polizia Provinciale e i Corpi e Servizi di Polizia Locale dei Comuni della provincia di Siracusa, al fine di gettare le basi per un Piano Provinciale di Sicurezza Integrata.

Art. 1 - Finalità e Obiettivi

È approvato il presente Piano di Interventi, finalizzato a promuovere e strutturare la collaborazione tra il Corpo di Polizia Provinciale e i Corpi/Servizi di Polizia Locale dei Comuni della provincia di Siracusa.

Gli obiettivi strategici del Piano sono:

- a) **Istituzione di un Tavolo di Coordinamento Permanente:** Creare una sede stabile di confronto tra i Comandanti e Responsabili dei servizi di Polizia Locale della provincia per l'analisi dei fenomeni, la pianificazione strategica e la risoluzione di problematiche operative comuni.
- b) **Sviluppo di Protocolli Operativi Congiunti:** Definire procedure standardizzate per interventi coordinati in materie di interesse trasversale, quali:
 - * Sicurezza stradale e rilievo dei sinistri, con particolare riferimento alla viabilità provinciale e di confine.
 - * Contrasto agli illeciti ambientali (abbandono di rifiuti, scarichi non autorizzati, abusi edilizi in aree vincolate).
 - * Vigilanza in materia di commercio, pubblici esercizi e polizia amministrativa.
 - * Supporto reciproco in occasione di grandi eventi, manifestazioni o situazioni di emergenza.
 - * Attività di polizia giudiziaria d'iniziativa o delegata.
- c) **Promozione della Formazione Integrata:** Organizzare sessioni di aggiornamento professionale congiunte per uniformare le conoscenze normative e le tecniche operative del personale, in linea con quanto previsto dall'art. 2, lett. c), del D.L. n. 14/2017.
- d) **Condivisione delle Informazioni:** Studiare e implementare soluzioni, anche tecnologiche, per favorire lo scambio di dati e informazioni utili all'attività di prevenzione e repressione, nel rispetto

della normativa sulla privacy e in coerenza con le direttive nazionali in materia di interconnessione delle sale operative.

e) Redazione di un Piano Provinciale di Sicurezza Integrata: Elaborare un documento programmatico complessivo che, partendo dalle risultanze del percorso di collaborazione, definisca strategie, obiettivi e risorse per la sicurezza del territorio provinciale, da sottoporre all'approvazione degli organi competenti e da utilizzare come base per la stipula di accordi e patti per la sicurezza con la Prefettura - U.T.G. di Siracusa.

Art. 2 - Fasi di Attuazione

Il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1 si articolerà nelle seguenti fasi:

a) Fase 1 - Avvio e Concertazione (Mese 1):

* Adozione Deliberazione del Presidente del Libero Consorzio Comunale quale atto d'impulso politico-amministrativo, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento di Corpo vigente ;

* Indizione della prima Conferenza di Organizzazione, ai sensi dell'art. 9, lett. b), del Regolamento da tenersi entro 30 giorni dalla data del presente atto, con invito formale esteso a tutti i Sindaci e ai Comandanti/Responsabili dei Corpi e Servizi di Polizia Locale dei Comuni della provincia di Siracusa. L'ordine del giorno verterà sulla presentazione del presente Piano e sulla costituzione del Tavolo di Coordinamento Permanente.

* Realizzazione di una prima rete di confronto e collaborazione tramite piattaforma Whatsapp che collega i 21 Corpi di Polizia Locale e il Corpo di Polizia Provinciale per affrontare problematiche e interventi di area vasta.

b) Fase 2 - Sviluppo dei Protocolli (Mesi 2-4):

* Nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Permanente, verranno istituiti gruppi di lavoro tematici, composti da personale designato da ciascun Corpo, per la redazione delle bozze di protocolli operativi di cui all'art. 1, co. 2, lett. b).

c) Fase 3 - Formazione e Sperimentazione (Mesi 5-9):

* Approvazione dei protocolli operativi e avvio di una fase di sperimentazione sul campo.

* Pianificazione e realizzazione dei primi corsi di formazione congiunta sui temi oggetto dei protocolli.

d) Fase 4 - Redazione del Piano Provinciale (Mesi 10-12):

* Raccolta degli esiti della fase di sperimentazione e consolidamento delle prassi collaborative.

* Redazione, a cura del Tavolo di Coordinamento, della proposta di "Piano Provinciale di Sicurezza Integrata", da sottoporre agli organi politici del Libero Consorzio e dei singoli Comuni per la successiva formalizzazione nelle sedi istituzionali competenti, inclusa la Prefettura.

Art. 3 - Risorse

Nella fase iniziale, il presente Piano verrà attuato con le risorse umane, strumentali e finanziarie già a disposizione del Corpo di Polizia Provinciale e dei Corpi di Polizia Locale aderenti, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione dell'esistente.

Il Piano Provinciale di Sicurezza Integrata di cui all'art. 1, co. 2, lett. e), conterrà una specifica analisi del fabbisogno di risorse aggiuntive, al fine di poter accedere a eventuali canali di finanziamento regionali, nazionali o europei dedicati al potenziamento della sicurezza urbana e del controllo del territorio.